Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

CONSEGUENZE DRAMMATICHE DELLA POLITICA D.C. ALL'ISTITUTO CASE POPOLARI

L'I.C.P. vuol far distruggere le baracche di chi bussa alla sua porta per avere casa!

Venti famiglie che avevano costruito casette su terreno dell'Istituto al borgo S. Lazzaro dovranno comparire in Tribunale fra poche settimane - Come il marchese Gerini - Oltre 30.000 richieste di alloggio

I fatti ci soccorrono. Domenica scorsa abbiamo richiamato l'attenzione del lettore su uno degli strumenti attraverso i quali si esprime la politica della presidenza Bagnera all'Istituto case popolari. Abbiamo detto dell'esistenza di un contratto di affitto che si rinnova mese per mese e della perfida utilizzazione di esso verso quegli inquilini che hanno la sola colpa di difendere legittimamente i propri interessi e di professare idee politiche diverse da quelle del presidente dell'Istituto case popolari.

Avanzavamo l'ipotesi, paradossale ma significativa, della possibilità che tutte le oltre 30 mila famiglie che occupano alloggi dell'ICP fossero, nel giro di un solo mese, sottoposte a procedimento di sfratto, perchè il giudizio sulla base del quale una famiglia può essere gettata sul lastrico viene espresso dal presidente ed è ritenuto «insindacabile».

Concludevamo denunciando la gravità e l'assurdità di questa situazione e sottolineavamo, nello stesso tempo, la necessità che precise disposizioni di legge impedissero a qualsiasi presidente dell'ICP di poter disporre della vita (perchè la «casa è la vita», come comunemente e retoricamente ci si esprime, non è vero, ingegnere Bagnera?) di 30 mila famiglie in condizioni di particolare necessità.

Rimane il fatto, però; rimane la catena incredibile di soprusi autentici consumati in questi anni verso decine di famiglie dell'Istituto. Perchè una cosa è l'esistenza di un contratto incivile, altra è l'utilizzazione che se ne fa per fini dettati da spirito gretto, da faziosità politica, diremmo anche dalla mancanza di elementare senso di umanità.

Provammo e documentammo le nostre affermazioni. E nessuna smentita è venuta, nessuna precisazione, nemmeno per uno dei casi da noi denunciati, ci è stata inviata. Vuol dire che siamo nel vero.

E i fatti, dicevamo, ci soccorrono ancora.

Circa venti famiglie dovranno presentarsi, entro il prossimo mese di novembre, davanti al Tribunale civile, per una azione giudiziaria promossa dal Presidente dell'Istituto case popolari. Non si tratta, in questo caso, di inquilini dell'ICP, di famiglie che hanno un regolare contratto di affitto con l'Istituto di via Tordinona. E' accaduto, invece, tre o quattro anni fa, che un gruppo di cittadini (manovali e muratori, per la gran parte) privi di alloggio e in cerca di una casa, hanno costruito un certo numero di baracche in muratura, prive di rifiniture, primitive, senza conforti, su un terreno di proprietà dell'Istituto case popolari, alla borgata San Lazzaro, nei pressi della Circonvallazione Clodia al Trionfale. Alcuni mesi fa, le famiglie ricevettero diffida dall'ICP di lasciare libero il terreno, con conseguente demolizione delle casette e distruzione di ogni cosa creata. In tutte le abitazioni cadde lo sgomento, e al dramma di vivere in condizioni incivili, si aggiunse la prospettiva tragica di rimanere senza neppure un tetto qualsiasi.

La presidenza dell'ICP (tutti gli atti, anche quelli di comparizione davanti al Tribunale, sono firmati dall'ing. Bagnera) continuò i suoi passi, senza mollare, e motivò l'azione di sgombero con ragioni assolutamente estranee alla competenza dell'Istituto: le casette dovevano essere distrutte perchè al posto del terreno deve sorgere una strada di piano regolatore che congiunga il borgo San Lazzaro alla via Trionfale. Punto e basta.

Non possiamo sapere, allo stato dei fatti, quale sbocco troverà la dolorosa questione. I fatti sommari che abbiamo esposto forniscono subito, però, materia cruda di preoccupata riflessione.

Anche in questo caso, si dirà che il presidente dell'ICP agisce avendo dalla sua le norme di legge. E si osserverà, ancora, che associare due questioni diverse (esistenza e utilizzazione faziosa dei contratti mensili; sfratti ordinati da un terreno di proprietà dell'Istituto) è artificioso e forzato.

Nessun dubbio che si tratti di questioni del tutto diverse. Ma come è comune lo spirito che le detta! Quale straordinaria identità di conseguenze in questi due differenti atti dell'Istituto case popolari! Là una famiglia viene gettata sul lastrico per rescissione ingiustificata del contratto. Qui le famiglie finiscono in mezzo alla strada, fuori perfino di un terribile abituro, perchè — dice il presidente dell'Istituto — il terreno è mio e perchè il Comune deve costruirci la strada.

Ma c'è un'altra analogia da tenere a mente. Il marchese Gerini, senatore democristiano e speculatore dell'edilizia, ricordò un bel giorno di avere ereditato un terreno dai Torlonia nei pressi di Fiumicino, dove nel succedersi degli anni centinaia di famiglie avevano costruito la loro povera casa. Il marchese Gerini agì nello stesso modo del presidente dell'ICP. Disse che il terreno era suo e che le famiglie se ne dovevano andare. Non pensò ad altro, non si preoccupò di altro. Gerini è un potente ed è suo costume non dare ascolto agli importuni e a qualche centinaio di famiglie che rimangono senza casa.

Bagnera, si dirà, è il presidente dell'ICP, mentre lo speculatore dell'edilizia è un'altra cosa, anche se Bagnera e Gerini sono legati da una comune identità di concetti politici democristiani. Sia pure. Ma la gravità del fatto, di questo e di altri, è proprio in ciò: che al fondo della politica adottata dalla presidenza dell'Istituto case popolari sembra dominare più lo spirito di un potente dell'edilizia, che di un uomo il quale dovrebbe ben comprendere il senso profondo del suo incarico, il mondo di indigenza e di bisogno che, pure, lo circonda.

Si è chiesto, il presidente dell'ICP, chi sono quegli uomini, quelle donne, quei bambini che dovrebbero finire in mezzo alla strada? Eppure, dovrebbe saperlo. Sono operai, i capofamiglia, quasi tutti: muratori, manovali, gente di scarsi guadagni. Taluni sono invalidi e mutilati di guerra; altri han fatto la guerra. Tutti hanno moglie e figli: Francesco Di Lorenzo, Alfonso Casuccio, Angelo Casuccio, Calogero Casuccio, Nicola Polera, Armando Gneo, Giuseppe Appolloni, Fernando Lanzani, Antonio Gabbiani, Filippo Santarelli, solo per fare alcuni nomi. Uno di essi, un reduce, Nicola Polera, ha undici figli (già li sentiamo gridare, gli ipocriti: oh, ma perchè si mettono al mondo tanti figli?).

Ma ancora una cosa devono sapere il presidente dell'ICP e tutti coloro i quali sono pronti a sostenere «che quella gente abita nelle baracche perché lo vuole e perché altro alloggio non saprebbe apprezzare». No, ing. Bagnera: tutti coloro che abbiamo nominato hanno il desiderio più vivo d'una bella casa, ariosa, confortevole, luminosa. E' gente che non può ricorrere al mercato libero: è cosa intuibile. Ma proprio per questo, ormai da tempo, e in qualche caso recentemente, tutti hanno chiesto una casa che permetta alle loro famiglie anche di sfamarsi. L'hanno chiesta al Comune, l'hanno chiesta all'INA-Casa e qualcuno, ing. Bagnera, l'ha chiesta anche all'Istituto per le case popolari!

Ecco, dunque, che il discorso, sul quale avremo pure occasione di tornare, comincia a farsi più chiaro. Ma una cosa va detta ancora. Una cifra che la presidenza dell'ICP assai ben conosce: oltre 30 mila famiglie hanno da anni presentato all'Istituto case popolari domanda per avere un alloggio. Trentamila. E a 30.000 corrisponde il numero delle famiglie che occupano oggi le abitazioni dell'Istituto Case Popolari: un caso che fa pensare.

RENATO VENDITTI

Chiesto un incontro al prefetto sul collocamento

Il sindacato dei edili ha inviato una lettera al prefetto chiedendo un incontro in merito per discutere la grave questione del collocamento.

La lettera del sindacato, fa seguito ad altri due inviti di analogo tenore rivolti al prefetto e rimasti sino ad oggi senza risposta.

Otto ore con le ossa rotte nel fondo di una scarpata

Un vecchio vi è precipitato a tarda sera e vi è rimasto sino alle 7 in tremende condizioni

Una paurosa disavventura è occorsa la notte scorsa al signor Umberto Coco, di sessantacinque anni, residente a Zagarolo.

Il povero vecchio, trovandosi a passare alle ore 23 dell'altro ieri in contrada Predicolle, dato il buio fitto ha messo un piede in fallo ed è precipitato in fondo ad una scarpata, ferendosi gravemente in varie parti del corpo.

Lo sventurato ha perduto i sensi ed è rinvenuto soltanto molto tempo dopo, quando, data l'ora inoltrata, più nessuno si trovava a passare nei pressi. E' accaduto così che il povero Coco, contuso e sanguinante, ha trascorso l'intera nottata al freddo e all'umidità, privo di qualsiasi soccorso. Soltanto ieri mattina, verso le sette, i suoi fievoli lamenti sono stati uditi da una suora, che, chiamato aiuto, ha provveduto a far trasportare il povero vecchio al Policlinico.

Umberto Coco, che ha riportato fratture varie e contusioni di gravissima entità, è stato giudicato guaribile in settanta giorni salvo complicazioni. Le sue condizioni sono aggravate per l'indebolimento conseguente alla perdita di sangue e allo strapazzo della notte trascorsa all'addiaccio.

Altre tre sezioni al cento per cento!

Le sezioni Cassia, Portuense e Latino-Metronio hanno raggiunto e superato il 100% nella sottoscrizione per l'Unità.

Viva i compagni e i cittadini di Cassia, di Portuense e di Latino-Metronio!

Assemblea straordinaria dell'Associazione Stampa

Si rammenta a tutti i giornalisti che domani, mercoledì 6 ottobre alle ore 20 in prima e alle ore 21 in seconda convocazione si terrà a Palazzo Marignoli la annunciata Assemblea straordinaria dei Soci dell'Associazione della Stampa Romana.

A COLLOQUIO CON MUGNAI E PASTAI ALLA VIGILIA DELLO SCIOPERO

Quanto vale un piatto di pasta?

Salari di 28.000 lire al mese - La famiglia Buitoni e i grossi nomi della «Pantanella» - Crescono i profitti, si incrementa la produzione e diminuisce la mano d'opera

E' difficile che un bel pacco di pasta bianca possa indurre a pensieri gravi e non sollecitì, invece, liete e serene considerazioni sulla gioia onesta del desco. Eppure ognuno di quei pacchi potrebbe raccontare una storia amara che si conclude nel piatto fumante, e dal mulino al pastificio ha percorso un lungo, interessante itinerario.

Anche in questo caso, si tratta di una storia, nella quale si agitano migliaia di personaggi, in maggioranza stretti assieme dal medesimo bisogno e dagli stessi interessi, contro i quali fanno siepe poche persone, anch'esse interpreti di rilievo della storia che qui vogliamo narrare.

L'occasione per narrarla ce la offrono i 1800 lavoratori dei molini e dei pastifici di Roma e della provincia che scenderanno in sciopero, per la durata di 48 ore, a partire da domani. Perchè scioperano? Per ottenere il rinnovo del contratto, scaduto sin dal giugno scorso, che i padroni dei molini e dei pastifici non intendono rivedere e adeguare all'accresciuto costo della vita.

milleottocento persone, in mas-

Milleottocento persone, in maspersone che accompagnano il nostro alimento fondamentale, nel suo viaggio, non appena il contratto è scaduto hanno chiesto che si procedesse al rinnovo e ai miglioramenti salariali. Guadagnano, in media, 28.000 lire al mese, che giungono a 31.000 per l'operaio specializzato, ma per le donne non supera, in nessuno caso, le 26.000 lire al mese. Cifre sconcertanti per la loro irrisorietà tanto che, a questo punto, sorge spontanea la domanda: come faranno questi lavoratori e queste lavoratrici per assicurare a se stessi e alle proprie famiglie ogni giorno, un piatto di quella pasta, che essi stessi fanno arrivare sul mercato? Un interrogativo beffardo, che proprio le lavoratrici, con cui abbiamo avuto occasione di parlare, spesso si pongono scherzosamente forse per sciogliere nel giuoco un motivo di così profonda mestizia.

Ahimè! Potrebbe darsi che i padroni guadagnino poco, che non siano in grado di sopportare nuovi «sacrifici»? Anche a questo interrogativo, assolutamente inverosimile, le donne e gli operai, con i quali abbiamo avuto occasione di parlare, hanno una risposta pronta, mordace.

— I padroni nostri li conoscono tutti — dice una donna —: se non altro sentono tutti i giorni i loro nomi alla radio. Per esempio, chi può dire di non conoscere la famosa «pastina Buitoni»?

Ridono tutti e qualcuno dice: — A proposito, chissà quanto spenderà il nostro padrone per farsi la pubblicità alla Radio...

Ma non è solo con la battuta scherzosa che gli operai e le operaie sanno ribattere alle inverosimili tesi che il padronato tenta di far circolare. Via via che la conversazione prosegue vengono in luce altre cose molto interessanti e si profilano argomenti seri.

Parlano del pastificio e molini Pantanella, il più grosso di Roma, con 445 dipendenti, parlano del suo presidente Marcantonio Pacelli e del consigliere Bernardino Nogara, e dicono di loro come di vecchie conoscenze, fatte in questo terribile mondo della pirateria moderna. A parte la questione dei profitti che tutti sanno esser passati dai 9 milioni e mezzo del 1948 ai 70 milioni del 1953 (i conti di quest'anno sono ancora introvabili) ciò che i lavoratori tengono a sottolineare è il fatto che la produzione dal '49 ad oggi è stata incrementata mentre il numero dei dipendenti è diminuito: oltre 500 nel '49, 460 nel '52, 445 attualmente. Lo stesso discorso vale per la Buitoni, per fermarci ai nomi più grossi: la produzione è di 350 quintali al giorno di pasta (senza contare le altre attività della famiglia Buitoni che giungono, come è noto sino alla Perugina) e tale è stata in tutti gli anni, mentre la mano d'opera è discesa dai 232 dipendenti del '49 al 180 del '52 sino ai 150 che attualmente sono occupati alla Buitoni. Una impressionante parabola che rivela, crudamente, la realtà del supersfruttamento e del superprofitto (a Roma si calcola che la famiglia Buitoni intaschi, a fine della sua «giornata lavorativa», 600.000 lire nette, tutti i giorni).

Di fronte a queste cifre che quasi tutti i dipendenti dei molini e dei pastifici conoscono come possono avere successo i pretesti del padronato? Se nelle aziende della birra, dei conservieri e dei lattiero-caseari si sono potuti avere nuovi contratti con un aumento del 7 per cento sulle tabelle, mentre alla Centrale del Latte l'aumento giunge al 13 per cento, è possibile che possa considerarsi azzardata la richiesta dei mugnai e pastai di un contratto simile a questi?

Di queste cose tutti i dipendenti dei molini e dei pastifici parlano con profonda competenza ed è indubbiamente a cagione di questa cristallina chiarezza che nessuna discordia qui si è profilata tra le organizzazioni sindacali e lo sciopero di domani è stato proclamato colleggiamente dalla CGIL, dalla CISL e dall'UIL.

g. l.

Operai e operaie della Pantanella ammassati nel cortile in occasione del recente sciopero per il rinnovo del contratto

L'ESECUZIONE DELLO SFRATTO AVVERRA' IL 16 OTTOBRE

Una cantante lirica gettata sul lastrico nei giorni del suo centesimo compleanno

Un passato di brillanti successi — La lunga storia di cause vinte e perdute — Il padrone di casa ha ricorso alla forza pubblica — E la casa di riposo per gli artisti?

Il 6 ottobre, dopo domani, Mariannina Galassi, una vecchina che tanti e tanti lustri or sono fu una bella e applaudita cantante lirica, compirà cent'anni. Il 16 ottobre, tra poco più di una settimana, la forza pubblica interverrà per sfrattarla dall'abitazione in via Castelfidardo 55 in cui abita da decine d'anni.

Non è che uno sfratto, uno dei tanti... Ma quanto doloroso, in questo particolare caso! Una centenaria, una donnina ridotta piccola quanto una bimba delle scuole elementari, costretta dalla paralisi a trascorrere tutto il suo tempo in letto, viva soltanto per la sua mente ancora lucida e per la sua voce ancora miracolosamente dolce e fresca, verrà gettata sul lastrico insieme a Nisia Morelli, alla donna fedelissima che le è stata accanto in tutti i lunghi anni della vecchiaia.

Dove andrà Mariannina Galassi? Per l'appartamento di via Castelfidardo pagava soltanto seimila lire di affitto, un fitto bloccato; con quella somma che ricovero potrà trovare? Non ha parenti prossimi; i suoi pronipoti, tutt'altro che ricchi, i quali pure l'aiutano come possono, con una piccola somma mensile, non possono ospitarla nella loro casa sovraccarica.

La causa ebbe inizio, infatti, nell'ormai lontano 1952; il proprietario dell'appartamento di cui la Galassi era locataria, dott. Giuseppe Mastroviti, dopo aver venduto un villino nel quale precedentemente abitava, affermò di trovarsi in «stato di urgente e improrogabile necessità» e iniziò azione giudiziaria per riavere l'appartamento di via Castelfidardo. In un primo tempo, la Pretura ritenne non valida la richiesta di sfratto, ma poi, con sentenza del 20 maggio 1952, il Tribunale, presso il quale il dott. Mastroviti era ricorso, condannò Mariannina Galassi a lasciare l'appartamento e a pagare le spese di giudizio, liquidabili in 100 mila lire. Siccome la povera vecchia non possedeva tale somma e non era in grado di procurarsela, le furono pignorati e venduti all'asta i più preziosi tra i vecchi mobili della sua casa.

Con tenacia, però, Mariannina Galassi continuò a lottare in difesa del tetto che da tanti anni considerava suo: presentò ricorso in Cassazione e ottenne la sospensione del provvedimento. Fu il suo ultimo successo, però: la Suprema Corte, infatti, respinse il ricorso.

Ora non c'è più nulla da fare. Il dott. Mastroviti ha chiesto la forza pubblica per effettuare lo sfratto e' il 16 ottobre, senza alcun dubbio, Mariannina Galassi sarà trasportata a braccia sulla strada, insieme alle ingiallite fotografie che testimoniano dei suoi successi, ai ritagli di giornali che parlano entusiasticamente di lei, ai suoi ricordi: da quello del suo debutto, nella «Marta», a quello del suo amore per un nobile ufficiale di cavalleria, che non potè sposarla, perchè ella non aveva la dote prescritta dal regolamento militare, a quello, sempre vivo, del suo incontro con Giuseppe Garibaldi.

La casa per gli artisti lirici a riposo di Milano, non potrebbe accogliere questa vecchina, che, ai suoi tempi, fu elogiata da Adelina Patti e da Adelaide Ristori?

Grosso bottino nella stanza del vice parroco di S. Pio V

Il vice parroco della chiesa di S. Pio V. don Luigi Baratti, ha denunciato ieri al commissariato Borgo di essere rimasto vittima di un furto. Tra le 16 e le 18 di ieri l'altro, ignoti ladri sono penetrati nella stanza del vice parroco, che si trova nell'interno della parrocchia stessa e si sono appropriati del portafogli del prete contenente 50 mila lire e documenti vari. E' stata anche visitata la stanza della perpetua, che si trova accanto a quella del vice parroco, e vi hanno rubato un braccialetto d'oro e ottocento lire che erano custodite in un cassetto.

QUANDO UN MALVIVENTE VIENE ABBANDONATO DALLA FORTUNA

Il commissario si siede sul letto e l'introvabile falsario è arrestato

Era nascosto in un doppio fondo, tra la rete e i sostegni

Dopo mesi di ricerche, la questura è riuscita a mettere le mani su di un inafferrabile individuo, il cinquantenne Ugo Urbani, ricercato per contraffazione di biglietti di banca e associazione a delinquere. Da vario tempo, la polizia conosceva il suo indirizzo, ma quando, dopo settimane di pedinamenti, raggiunta la certezza che egli si trovava in casa, aveva effettuato una irruzione nell'appartamento, il falsario era scomparso, come se si fosse volatilizzato.

Eppure, l'Urbani continuava la sua attività a Roma, come si poteva stabilire da varie circostanze e come veniva confermato qualche mese fa, quando la polizia sorprese nello scantinato di un elegante stabile al quartiere Flaminio una complessa fabbrica di biglietti di banca, che recavano il marchio inconfondibile dell'abile falsario. Anche in quell'occasione però, mentre gli altri componenti della banda venivano arrestati, Ugo Urbani riuscì a fuggire.

Fu denunciato in quell'occasione e da allora il commissario Migliorini, che aveva effettuato l'operazione del Flaminio, si dette appassionatamente a ricercarlo. Il commissario era soprattutto assillato dal mistero dell'abitazione dell'Urbani. Se, infatti, egli era stato visto entrare in casa e non era poi stato visto uscirne, dove mai poteva nascondersi?

Con somma pazienza, il commissario ha deciso di non mollare la traccia e di continuare a far sorvegliare la casa. Ieri, Ugo Urbani è stato visto entrare nello stabile n. 52 di via delle Ciliegie, dove ha il suo appartamento. Gli agenti hanno circondato il palazzo e poi alcuni di essi hanno fatto irruzione nell'appartamento. Ugo Urbani, indubbiamente, data la fulmineità dell'azione non poteva essersi allontanato. Eppure, ancora una volta l'incredibile realtà balzava agli occhi degli investigatori: il falsario era sparito!

La casa portava le tracce freschissime del passaggio del suo proprietario: le lenzuola del letto, addirittura, erano ancora calde! La casa è stata perquisita angolo per angolo, fin nei cassetti in cui appariva chiaramente impossibile che un uomo si nascondesse. Niente! Che fare! Il commissario Migliorini, esausto, si è lasciato cadere sul letto e allora è accaduto quello che ormai non si poteva più sperare. Un gemito si è fatto udire, semisoffocato dalle coperte. Il poliziotto è saltato in piedi di scatto, impugnando la rivoltella, intimando allo Urbani di uscire fuori; lentamente, la rete del letto si è sollevata e da sotto a questa, come da una scatola a sorpresa, è uscito il ricercato, pronunciando parole irriferibili.

Ugo Urbani, da bravo falsario, era riuscito a contraffare persino un letto; aveva costruito un invisibile doppio fondo, celato tra la rete e le sbarre di sostegno del letto. E' stato tradito da quell'imponderabile che giunge spesso a rompere le uova nel paniere al genere umano.

Dieci giorni di interruzione al km. 18 della Tuscolana

L'ufficio stampa dell'Amministrazione provinciale comunica che, a partire dal giorno 6 p.v., verrà interrotto il traffico sulla via Tuscolana, al km. 18.

Il divieto di transito, che consentirà una più rapida esecuzione dei lavori in corso, avrà la durata massima di giorni 10.

SEGNALAZIONI

Acqua in v. Tigrè e in v. Savorniani

Continuano a pervenirci le segnalazioni di cittadini che si lamentano perchè, anche in zone fornite della normale rete idrica, l'acqua è erogata in misura insufficiente. Un inquilino dello stabile di via Tigre 50 ci fa presente che nel suo appartamento i rubinetti sono secchi da due mesi. L'INAIL ne attribuisce la responsabilità all'Acqua Marcia, questa nega di poter far qualcosa perchè la pressione dell'acqua è bassa e non arriva ai piani superiori di via Tigrè. Il fatto è che anche gli inquilini dei primi piani dello stabile sono all'asciutto. I cassoni sono secchi e pieni di melma. Dato che anche questi cittadini pagano le tasse, il Comune non sente il dovere di intervenire? La stessa domanda si pone per gli abitanti di via Savorniani 19, che si trovano in una posizione quasi analoga a quelli di via Tigrè.

PAUROSO INCIDENTE IN UN CANTIERE EDILE

Cade nella tromba delle scale montando le porte dell'ascensore

Un operaio, il quarantenne Angelo Calvani, abitante nella palazzina 68 dell'INA Case di via Tuscolana, è precipitato ieri nella tromba delle scale del palazzo in costruzione in cui prestava la sua opera di falegname.

Il poveretto, abbattutosi al suolo dopo un volo di sei metri, ha riportato fratture gravissime agli arti inferiori, ed è dovuto essere ricoverato al Policlinico, dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

Il pauroso incidente è accaduto alle ore 15,15, nel cantiere della ditta Ubaldo Salvati, in via Giovan Battista De Rossi. Il povero falegname era intento a sistemare le porte dello ascensore, quando, per motivi imprecisati, ha perduto l'equilibrio ed è caduto nel vuoto, con un terribile grido.

Nozze

Ieri mattina in Campidoglio il compagno Edoardo D'Onofrio ha unito in matrimonio il compagno Dipaolantonio Luigi, segretario della Camera del Lavoro di Teramo con la signorina Canzanese Maria Vincenza.

Agli sposi gli auguri dell'*Unità*.

* * *

Si uniranno oggi in matrimonio il collega Franco Ciavatta e la signorina Anna Baldani, figlia del cav. Baldani presidente della lega regionale di calcio. Alla coppia felice gli auguri del nostro giornale

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi martedì 5 ottobre. San Placidio (278-87). Il sole si leva alle 6,27 e tramonta alle 17,56.

Bollettino demografico. Nati: maschi 57, femmine 43. Morti: maschi 19, femmine 21. Matrimoni trascritti 27.

— Bollettino meteorologico: massima 24.6; minima 12.7.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— Teatri: «I piccoli di Podrecca» all'Italia.

— Cinema: «Nata ieri» al Principe; «Eternamente femmina» all'Ambasciatori; «Il sole negli occhi» all'Aquila; «Operazione Apfelkern» all'Esperia; «Narciso nero» all'Excelsior.

CORSI E LEZIONI

— Corsi serali scolastici organizzati dall'ENAL - Per le informazioni e le iscrizioni rivolgersi all'Ufficio Arte e culturale dell'Enal in via Piemonte 68. Telefono 42.788.

CONCORSI

— Concorso nazionale per cortometraggi turistici da 16 e 8 mm riservato agli enalisti dilettanti e ai circoli aderenti all'Enal. Per informazioni rivolgersi all'Enal provinciale o ai diversi CRAL.

— Borse di studio della società Montecatini riservate, per concorso, ai migliori allievi della Facoltà d'ingegneria, sezione mineraria. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Università.

SOLIDARIETA' POPOLARE

— Dal signor A.T. per M.G. lire 200.

— Dal personale della Società fototecnica per Angelo De Carlo L. 8.300. Vivi ringraziamenti a tutti

VARIE

— L'ENAL di Roma comunica che in occasione del Campionato di Calcio la vendita dei biglietti ridotti avrà luogo, nei giorni feriali dalle ore 9 alle 13 e dalle 17 alle 19, nei festivi dalle 9,30 alle 11,30, presso gli sportelli di via Piemonte 68, tel. 42.788 - 43.596.

VARIAZIONI DEL TRAFFICO

— L'ATAC comunica: In seguito alla riapertura al traffico del tratto di Via dei Serpenti tra Via Cavour e Via Panisperna, la linea speciale «M» a suo tempo deviata per consentire i lavori di fognatura, verrà parzialmente ripristinata, nei due sensi di marcia, sul seguente percorso: Via degli Annibaldi, Via dei Serpenti, Via Panisperna, Via Milano da cui proseguirà sul suo normale itinerario.

ASSEMBLEE E CONFERENZE

— Oggi alle ore 20 alla sezione Monti (via Frangipane) il compagno prof. Gastone Manacorda parlerà sul tema «Gramsci e la cultura italiana».

Si vota domani per le C. I. nelle aziende del Poligrafico

I sette punti del programma del sindacato unitario

Domani i cinquemila dipendenti del *Poligrafico dello Stato* eleggeranno le Commissioni interne negli stabilimenti di piazza Verdi e via Gino Capponi, nonchè nella *Cartiera Nomentana*.

L'avvenimento riveste un'importanza particolare non solo per il rilievo degli stabilimenti dove si torna a votare per eleggere i rappresentanti dei dipendenti del *Poligrafico* e della *Cartiera*, ma anche per i gravi problemi che sovrastano le aziende, primo, fra tutti, la minaccia di un profondo smantellamento. In queste condizioni la scelta dei componenti la Commissione interna riveste un rilievo particolare

Si presentano alle elezioni, oltre alla lista della CGIL, quelle dell'UIL e della CISL.

Il programma della lista unitaria (CGIL) comprende i seguenti punti: 1) strenua difesa dei diritti sindacali e democratici all'interno delle aziende; 2) decoroso trattamento economico per i lavoratori licenziati per raggiunti limiti di età; 3) ferma opposizione a qualsiasi tentativo di ulteriori ridimensionamenti e licenziamenti di personale, a qualsiasi titolo giustificati; 4) difesa e miglioramento del servizio sanitario e ripristino della Commissione sanitaria mista con la partecipazione diretta dei rappresentanti del personale; 5) rispetto integrale del contratto di lavoro con la più ampia tutela dei lavoratori colpiti da misure disciplinari; 6) rigida applicazione delle norme che regolano l'igiene e la sicurezza; 7) miglioramento della mensa

Per quanto concerne le minacce di smobilitazione, che sovrastano gli stabilimenti, va segnalato che gli operai sono riusciti a far inviare alla Commissione speciale, per la modifica, un disegno di legge che autorizza la liquidazione della cartiera di Foggia, fornitrice di materia prima per le officine tipografiche dell'Istituto e la formazione di organici separati tra la produzione comune e la produzione di Carte e Valori.

A proposito di quest'ultimo punto va sottolineato infine, che la direzione ha trasferito «provvisoriamente» 80 dipendenti alla Zecca e che per questi 80 lavoratori è stato escluso il diritto di partecipare alle elezioni; promotori di questa misura sono stati i sindacati della CISL e dell'UIL.

Una bimba cade nel Tevere ed è salvata da un pescatore

La tredicenne Marina Giubilei, abitante in via Calderini 68, scesa sul greto del Tevere nei pressi del ponte Duca D'Aosta, nel pomeriggio di ieri, era intenta, insieme alla mamma e ad alcune amichette, ad osservare con interesse le azioni di un pescatore. Ad un tratto, però, la bambina, spostatasi imprudentemente sul bordo, è scivolata sulla melma ed è caduta in acqua.

Fortunatamente, il pescatore, senza perdere un attimo, si è slanciato nel fiume, l'ha potuta afferrare prima che la corrente la trascinasse lontano, e l'ha riportata a riva.

Cercasi testimoni

Si cercano persone che possano testimoniare sull'incidente verificatosi il 7-9 alle ore 22,30 tra autobus ATAC linea 85 proveniente da via Taranto e motociclo

Rivolgersi sig. Patrizi, via Conte di Carmagnola n. 32, telefono 731994.

CONVOCAZIONI

Partito

Bancari: [illegible] delle Commissioni Interne e dei comitati direttivi sindacali [illegible] oggi alle ore 20 presso la sezione Campo Marzio via Angelo Brunetti 60.

Postelegrafonici: [illegible] domani, alle ore 18, in Federazione.

Venditori ambulanti: [illegible] domani, alle ore 17,30 in Federazione.

Architetti comunisti: [illegible] per le ore 18 di oggi presso la Commissione Culturale della Federazione.

Tutte le sezioni mandino nel pomeriggio di oggi un compagno in Federazione per ritirare materiale stampa.

ANPI

Oggi alle ore 19 [illegible]

F.G.C.I.

Sono convocati per oggi [illegible] ad Albano i segretari dei circoli giovanili della zona dei castelli romani. O.d.g.: [illegible] La presenza è tassativa.

Radio e T.V.

PROGRAMMA NAZIONALE — 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornale radio — 11,30: Musica sinfonica — 12,15: Orchestra Angelini — 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali — 16,25: Previsioni del tempo per i pescatori — 17: Orchestra diretta da Fragna — 18: Complesso caratteristico «Esperia» — 18,15: Canti popolari spirituali americani — 18,30: Questo nostro tempo — 18,45: Pomeriggio musicale — 19,15: La voce dei lavoratori — 20: Musica leggera - Negli intervalli: comunicati commerciali — 21: La quadriglia — 22,15: Orchestra Savina — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Il giorno e il tempo - Le nuove canzoni di Napoli — 10-11: Canzoni e ritmi di tutto il mondo — 13: Orchestra Conte — 13,30: Giornale radio — 14: Il contagocce - Argento vivo - Negli intervalli comunicati commerciali — 14,30: Schermi e ribalte - Archi in vacanza — 15: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Variazioni sul tema — 15,30: Vetrina delle canzoni — 16: Terza pagina 17: I maghi del sorriso — 18: Giornale radio - Delitto e castigo — 19: Occhio allo strumento — 19,30: Cartolina dai Tropici - Negli intervalli: comunicati commerciali — 20: Radiosera — 20,30: La quadriglia - Armando Romeo - Chitarra vagabonda 21: Isa Bellini, Mike Bongiorno e Lelio Luttazzi presentano «Il motivo in Maschera» — 22: Telescopio - Ultime notizie — 23-23,30: [illegible] A luci spente.

TERZO PROGRAMMA — 19: Corso di letteratura inglese — 19,30: L'Antologia — 20: L'indicatore economico 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il Giornale del Terzo — 21,20: Ritratto di Ippolito Nievo — 21,55: Il poema sinfonico — 22,20: Panorami etnologici e folkloristici — 22,50: Musiche di Vivaldi e Haendel.

TELEVISIONE — 17,30: La T.V. dei ragazzi — 19,30: [illegible] — 20,45: Telegiornale — 21: Un, due, tre — 22,15: [illegible] — 22,40: Ripresa diretta di un avvenimento.

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI
di ogni origine. Deficienze cost. Frigidità - Senilità - Anomalie Accertamenti prematrimoniali Cure rapide-radicali
Orario: 9-13; 16-19 - Fest.: 10-12
Prof. Gr. Uff. DE BERNARDIS
Spec. Derm. Clin Roma-Parigi Docente Un. St. Med. Roma
Piazza Indipendenza. 5 (Stazione)

Studio Medico **ESQUILINO**
VENEREE Cure rapide prematrimoniali
DISFUNZIONI **SESSUALI** di ogni origine
LABORATORIO, ANALISI MICROS. **SANGUE**
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto. 43 (Stazione)

ENDOCRINE
Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle sole disfunzioni sessuali di natura nervosa, psichica, endocrina Senilità precoce, nevrastenia sessuale. Consultazioni e cure rapide pre-post-matrimoniali.
Grand'Uff. Dr. CARLETTI
Piazza Esquilino n. 12 - ROMA Stazione). Visite 8-12 e 16-18. Festivi ore 8-12. Consultazioni. massima riservatezza

DOTTOR ALFREDO **STROM**
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-12

Dottor DAVID **STROM**
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO 152
Tel 334.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

ERNIA ED IDROCELE
Cura senza operazione con iniezioni - Dottor VITO JUARTANA riceve a Palermo - Via Roma 475, telefono 17 130 dal primo ai venti

MOBILIFICIO MARAFIOTI
VIA GELA 15 - Tel 786571 (Ponte Lungo)
LARGHE FACILITAZIONI PAGAMENTO

OGGI Corse alle Capannelle